



DOMENICA 22 MAGGIO

DOPO TANTA ATTESA LA CHIESA PARROCCHIALE È RESTITUITA ALL' COMUNITÀ

Celebrando la santa messa nel salone parrocchiale più volte abbiamo detto e ci siamo soffermati a meditare sul fatto che: "Non c'è gioia Pasquale senza il Venerdì Santo, per arrivare a Pasqua bisogna prima passare dal venerdì Santo. Quando la chiesa sarà finita e verrà restituita alla comunità sarà Pasqua per noi ma ora dobbiamo soffrire spostandoci da un posto all'altro in attesa del grande momento". Ed ecco che nella fede e nell'attesa fatta di speranza siamo finalmente arrivati al grande momento in cui la chiesa è stata restituita alla comunità più avanti ci sarà un'altra inaugurazione ma per noi abitanti di Borgo D'Ale è importante questa: Domenica 22 maggio ore 10,30. È stata una cosa meravigliosa e stupenda vedere il piazzale della chiesa interamente gremito, il numero delle persone era superiore a quello delle grandi solennità, tutti in attesa di vedere e soprattutto di riavere la chiesa che da quasi tre anni non si vedeva. Nel volto di tutti si leggeva chiaramente la gioia dell'attesa unita alla sorpresa, era desiderio



La signora Primina consegna le chiavi a Don Carlo

comune entrare nella casa di Dio situata tra le nostre case. Tutti desideravano vedere e soprattutto entrare nella "Nosa Cesa". Don Carlo ha rivolto due parole di saluto a tutti e soprattutto ha invitato tutti al sorriso e alla gioia: "Girando nelle vostre case per la benedizione, casa per casa le ho viste tutte belle ospitali e decorate al massimo, solo la Casa di Dio tra le nostre case era in brutte e tristi condizioni. Ora la vedrete è bella e stupenda come le nostre case, la mia è una sola mano che prende le chiavi dalle mani della signora Primina e spiritualmente dalle mani di Piero ma la mia mano rappresenta e riassume tutte le vostre mani. Per cui tutti assieme in questo momento apriamo con la chiave la porta della chiesa e tutti assieme entriamo a vedere e ad ammirare tutta la sua bellezza architettonica totalmente e completamente rinnovata. Vi dico sinceramente ero veramente commosso e con me tutti voi, si vedeva e si notava chiaramente nel volto e nel cuore di tutti la gioia di entrare per vedere ma soprattutto la gioia di entrare per pregare, è stato un momento di



La numerosa partecipazione alla messa di apertura

spiritualità veramente grande ed intenso che difficilmente sarà dimenticato. Un simile momento forse l'anno vissuto solo i nostri antenati quando sono entrati in chiesa nel lontano 1760 col prevosto Felice Emanuele Dotta a chiesa appena terminata e consegnata alla comunità dall'architetto Bernardo Antonio Vittone. Siamo pertanto contenti di essere stati chiamati a vivere questo momento e con noi tanti nostri cari che hanno desiderato vederla e non ci sono riusciti perché morti prima del 22 maggio. La fede ci dice però che l'hanno vista dalla gloria del cielo unitamente al prevosto Felice Emanuele Dotta, a Mons. Rollone, a Piero Bongianino, a don Cavriolo e a tutti coloro che nel corso dei secoli l'anno amata con le loro offerte e la loro collabora-

zione. Possiamo dire con certezza che è stata una festa solenne terrena unitamente ad una festa celeste, un momento di gioia grande, solenne, e di comunione tra terra e cielo. Era presente alla nostra gioia, concelebando alla Santa Eucarestia solenne, il padre missionario che ha parenti tra di noi Padre Fernandes Royston, è stata grande la nostra gioia di accoglierlo e la sua di essere con noi (missionario in India) per rendere più solenne è maestoso un momento già grande di per sé. E domenica 18 giugno una solenne inaugurazione preparata dal Dott. Franco Bongianino con la presenza della corale di Biella "Associazione progetto musica", che ha meravigliosamente guidato la Santa Messa Vespertina. Grazie di cuore per tanta attenzione.